



«Stamane alle ore 8 col transatlantico Conte Rosso del Lloyd Triestino, è giunto

a Brindisi S. E. accompagnato dalla gentile consorte Marchesa Maria Cristina. L'illustre scienziato si era imbarcato sulla magnifica nave a Shanghai, reduce dal trionfale viaggio compiuto in America e nell'Estremo Oriente, in Giappone ed in Cina ... Quando il transatlantico s'è attraccato alla banchina prospiciente la Capitaneria di Porto, una folla impressionante si era già addensata.

Ad ossequiare l'eminente scienziato Presidente dell'Accademia d'Italia, sono saliti a bordo S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Console Generale della Milizia, il Preside della Provincia, il Podestà e tutte le alte autorità politiche, civili e militari. Si è altresì recato a salutare S. E. Marconi, l'Ammiraglio On. Dentice di Frasso Presidente della Compagnia di Navigazione proprietaria del piroscafo...

L'ospite illustre e la marchesa Marconi si sono recati al Monumento al Marinaio italiano per rendere omaggio al Sacrario degli Eroi. Il più grande scienziato del mondo ha sostato in devoto raccoglimento nella Cripta consacrata alla Memoria degli Italiani che sul mare dettero la vita per la grandezza della Patria ...

Il grande genio italiano è passato da parecchi lustri alla storia; non si può quindi con brevi linee illustrare né la grandiosità delle sue invenzioni né la sua stessa grandezza intellettuale. Il certo sì è, che Marconi è conosciuto in tutti i continenti, sia tra i cittadini delle più grandi metropoli del mondo sia tra gli abitanti del più disperso villaggio o delle sab-

TUTTI PASSAVANO DA BRINDISI

Visionario scienziato e «premio Nobel»



biose dune dei deserti. Dal fanciullo all'adulto, dall'analfabeta all'erudito, dal tecnico all'incompetente, tutti gli strati sociali di tutti gli stati del mondo conoscono **Guglielmo Marconi**.

Il suo nome ha qualche cosa di magico e le sue invenzioni, che nel campo delle trasmissioni senza fili hanno portato una grande rivoluzione ed hanno fatto compiere un decisivo e grandissimo passo avanti, hanno portato all'umanità un contributo di civiltà incommensurabile. Si calcolano infatti a decine di migliaia le vite umane salvate dalla telegrafia senza fili. In tempo di pace come in tempo di guerra, sui mari procellosi od a migliaia di metri in aria, attraverso lo sconfinato e pauroso deserto o tra le fitte ed impenetrabili selve.

Presidente dell'Accademia d'Italia egli lavora instancabilmente per nuove invenzioni che preparano al mondo luminoso avvenire; degnissimo figlio di questa stirpe italica che diè uomini grandi, fissatisi nella storia come astri rilucenti, col suo preclaro ingegno ha conferito alla Patria sua, che oggi come mai lo onora e ama,

grandissimo lustro e vanto.

Brindisi, che, come tutte le città d'Italia, segue sempre ed ovunque il grande genio, esulta oggi per l'onore che le è toccato e porta all'illustre scienziato il suo deferente ed affettuoso saluto insieme al voto di prosperità per il bene dell'Italia e del mondo...» [*Il Giornale di Brindisi* del 4 gennaio 1934, Anno XIV num.1]

Guglielmo Marconi era nato a Bologna il 25 aprile 1874 e quando nel 1937 morì a Roma, vittima di un attacco cardiaco, l'Italia, che aveva visto nascere il suo genio, lo salutò con il silenzio delle radio e nel mondo intero, per un minuto, le onde radio tacquero.

Giovanissimo visionario, sperimentando intuì qualcosa che avrebbe cambiato il mondo: per far viaggiare un segnale lontano, bisognava dare alla corrente due strade diverse, una che affondasse nella terra - la messa a terra - e una più alta possibile che si slanciasse verso il cielo attraverso un conduttore isolato - l'antenna. Un'idea semplice e rivoluzionaria, come spesso accade per le grandi invenzioni.

Nella primavera del 1895,

grazie a quell'intuizione, Marconi riuscì a captare segnali telegrafici intelligibili a 2.400 metri di distanza: un prodigio per l'epoca. Il 2 giugno 1896, poco più che ventenne, ottenne il brevetto del suo sistema di telegrafia senza fili. Nel luglio 1897 condusse una serie di esperimenti nel golfo di La Spezia con la Marina militare italiana. Nel 1899 estese progressivamente la portata delle comunicazioni a qualche centinaio di chilometri e il 12 dicembre 1901 stabilì il primo collegamento telegrafico transatlantico senza fili: 3.000 chilometri tra Poldhu, in Cornovaglia, e San Giovanni di Terranova. Il 20 dicembre 1902, a bordo della nave *Carlo Alberto* della Marina italiana, inaugurò il servizio radiotelegrafico regolare Europa-America.

Membro di prestigiose accademie e istituti scientifici internazionali, dottore *honoris causa* di numerose università, Marconi ottenne il Premio Nobel per la Fisica nel 1909. Fu socio dei Lincei, senatore del Regno d'Italia, delegato italiano alla Conferenza di pace di Versailles, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, marchese per nomina di Vittorio Emanuele III, presidente della Reale Accademia d'Italia, presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani e, dal 1935, professore all'Università di Roma e accademico pontificio.

A Brindisi, con delibera n. 130 dell'8 aprile 1939, gli fu intitolata la via antistante la chiesa di San Benedetto, precedentemente chiamata Piazza del Quartiere e inoltre, al geniale inventore fu dedicato l'Istituto Tecnico Commerciale, la scuola che tanti ottimi professionisti brindisini del settore commercio, e non solo, avrebbe forgiato.

Gianfranco Perri